

Il nodo dei negoziati. Preannunciate nuove misure

Per sbloccare lo stallo occorrono riforme vere

di **Vittorio Da Rold**

Le sette proposte di riforme presentate all'Eurogruppo dal ministro delle Finanze, Yanis Varoufakis, sono state bocciate perché troppo vaghe e senza obiettivi quantificabili e facilmente riscontrabili sul terreno dalla Troika.

Tralasciando anche la sorprendente proposta di ricorso a «studenti, casalinghe e persino turisti» a caccia di evasori fiscali, c'è veramente poco altro nella lettera che possa tranquillizzare i ministri delle Finanze dell'Eurogruppo che vedono nella Grecia un debito certo di 315 miliardi di euro e proposte incerte di modernizzazione del Paese.

Le sette proposte comprendono un nuovo piano per emettere licenze alle aziende di gioco d'azzardo online con cui Atene crede di poter incassare 500 milioni di euro all'anno. Inoltre si parla di riforme tradizionali come un nuovo "consiglio fiscale", un'idea del Fondo monetario, per monitorare le spese del governo e un nuovo piano per riscuotere le imposte non versate. Ma c'è da restare senza parole quando si scopre che i debiti arretrati per tasse non pagate sono arrivati a 76 miliardi di euro. Con quali mezzi il ministro Varoufakis pensa di poter aggredire questa montagna di crediti di cui 12 miliardi di euro dovuti a bancarotta di società private?

Quanti di questi crediti sono realmente esigibili? E come pensa di operare se quando si decide di prendere un dirigente dal settore privato, Harry Theoharis, per guidare gli ispettori del fisco ellenico, questi gettò la spugna dopo pochi mesi dicendo che era un'impresa impossibile?

Parlare di riforma della pubblica amministrazione va bene, ma quanto meno è un obiettivo

dilungo periodo. Nel frattempo i creditori vogliono sapere che fine hanno fatto i capitoli relativi alle privatizzazioni e alla riforma del mercato del lavoro.

Il governo greco ha incassato le critiche e promesso di fornire a breve altri due pacchetti di riforme. Ma tutto questo mercanteggiare con i creditori assomiglia alla famosa tela di Penelope che disfa di notte quel che promette di giorno.

Se Varoufakis vuole ottenere dei risultati concreti e ristabilire la fiducia con i part-

IPUNTI DEBOLI

Il primo pacchetto inviato all'Eurogruppo è stato bocciato perché troppo vago. Assenti i capitoli su mercato del lavoro e privatizzazioni

ner, gravemente danneggiata, deve promettere riforme che siano davvero realizzabili e poi fare quei passi concreti che consentano la loro accettazione da parte dei rappresentanti dei creditori.

Promettere una lotteria per chi si fa dare la ricevuta o una fattura, così come già fatto in Portogallo, per cercare di incentivare i clienti a chiedere il rispetto delle norme fiscali, può essere un'idea, ma non può passare per una riforma.

Atene deve dare un segnale forte se vuole ottenere alla via libera delle norme a cui tiene di più, quel pacchetto di proposte per affrontare la crisi umanitaria, tra cui la fornitura di corrente elettrica gratuita a 150 mila famiglie bisognose, buoni pasto da 100 euro al mese per famiglia per 300 mila unità in difficoltà, buoni affitto per 30 mila persone. Tutte cose sacrosante ma a cui manca ancora la premessa, cioè la copertura finanziaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

